



L'ottimismo pericoloso

Data 31 ottobre 2021
Categoria scienze_varie

Il cosiddetto outcome bias può portare a pericolose sottovalutazioni diagnostiche.

Enrico, 56 anni, si rivolge al medico curante perché lamenta da qualche tempo una sintomatologia caratterizzata da lombalgia. Il dolore non è molto forte, non impedisce le normali attività quotidiane, comunque disturba il paziente.

In passato Armando ha sofferto ancora di saltuari episodi di lombalgia per i quali aveva eseguito una radiografia della colonna e una risonanza magnetica (che avevano evidenziato segni di spondiloartrosi) e alcune visite ortopediche e fisiatiche.

Il medico visita il paziente ma non riscontra nulla di diverso dal solito, in particolare non vi sono segni radicolitici e la manovra di Laségue è negativa.

Imputando la sintomatologia alla solita artrosi viene prescritto del riposo e un antinfiammatorio.

Tuttavia la terapia ottiene un beneficio modesto e temporaneo. Armando comunque riprende il lavoro ma dopo qualche settimana la lombalgia si aggrava e compare una febbre serotina. Inoltre il paziente ha notato un calo ponderale di 4-5 chili nonostante non sia assolutamente a dieta.

Preoccupato si rivolge a uno specialista ortopedico che fa eseguire una radiografia della colonna e alcuni esami ematochimici.

La radiografia mostra un'area di lisi a carico del corpo della quarta vertebra lombare mentre gli esami ematochimici evidenziano un aumento della VES (100 mm alla prima ora) e della PCR oltre che una modesta anemia normocitica e un gammopatia monoclonale.

Il paziente viene ricoverato e si giunge alla diagnosi di mieloma.

In questo caso si è verificata una distorsione cognitiva nota come "outcome bias" o preferenza per le diagnosi migliori. Il medico sceglie, in maniera istintiva, i percorsi diagnostico-terapeutici più favorevoli trascurando le ipotesi peggiori.

Nel caso di può ravvisare anche un'altra distorsione detta "anchoring bias" o fenomeno dell'ancoraggio: si resta legati a un'ipotesi diagnostica influenzati da una diagnosi precedente (in questo caso la "solita artrosi").

Renato Rossi

Per approfondire:

Collecchia G, De Gobbi R, Fassina R, Ressa G, Rossi RL. La diagnosi ritrovata. Il Pensiero Scientifico Editore: Roma 2021.

pensiero.it/catalogo/libri/professionisti/la-diagnosi-ritrovata